

# “Università in smart working” Le biblioteche restano chiuse

L'appello del professor Gianfranco Viesti è condiviso dal rettore Bronzini che però sostiene che il personale tecnico-amministrativo sta ancora lavorando da casa. E quindi non si può

di Gabriella De Matteis

“Condivido le parole di Gianfranco Viesti. E se potessi farlo riaprirei subito le biblioteche dell'università”. Il rettore dell'ateneo di Bari Stefano Bronzini fa propria la posizione dell'economista che dalle pagine di Repubblica ha lanciato un vero e proprio appello, chiedendo e sollecitando la riapertura delle biblioteche universitarie, “rispettando – ha spiegato – le disposizioni sanitarie per dare progressivamente il senso di un ritorno a quell'università che tutti conosciamo”. Affermazione che il rettore ritiene giusta. Almeno per il momento, però, rendere questi spazi fruibili come lo erano, prima dell'emergenza Covid, appare una strada non praticabile. E il rettore spiega il perché. “Così come prevede la norma, in questo periodo, il personale tecnico amministrativo dell'università e quindi anche quello che si occupa delle biblioteche è in smart working. Questo impedisce al nostro ufficio di procedere con la riapertura di questi spazi, comunque fondamentali per l'università, nelle stesse modalità del periodo precedente a marzo” dice Bronzini che aggiunge: “Né al momento possiamo pensare a soluzioni alternative. Comprendo e capisco le affermazioni dell'amico Viesti, ma purtroppo questa è la situazione attuale e non riguarda soltanto il nostro ateneo”.

L'appello dell'economista, almeno per ora, quindi, non potrà essere accolto. Viesti non aveva usato giri di parole per dire: “Sarebbe assurdo, in una città in cui riaprono i bar, perché bisogna convivere con il rischio, che invece non lo facciano le biblioteche universitarie”. Che, però, in parte hanno rispeso la propria attività. Un piccolo passo che è già qualcosa. “Il prestito dei libri, in questo momento, è possibile” dice ancora il rettore. L'università ha redatto un regolamento che disciplina questo servizio. Studenti, docenti, ricercatori e laureandi potranno chiedere di consultare o di prendere in prestito uno dei volumi, ma potranno farlo soltanto dopo aver richiesto il

## S. Giovanni Rotondo Centinaia di fedeli prenotano la messa

Con l'ok agli spostamenti tra regioni, i fedeli provenienti da tutta Italia potranno partecipare alle celebrazioni religiose a San Giovanni Rotondo (Foggia), dove c'è il santuario di San Pio. E sono centinaia le telefonate che da questa mattina stanno arrivando ai centralini dell'Ufficio accoglienza pellegrini dei frati cappuccini. Fedeli e devoti del Santo con le stigmate stanno chiamando per avere informazioni sulla celebrazioni eucaristiche in programma al santuario di Santa Maria delle Grazie. Dopo la sospensione dovuta al lockdown, da fine maggio le funzioni religiose sono ripartite con tre appuntamenti giornalieri: alle 10, alle 11.30 e alle 18. “Gli ingressi saranno contingentati - precisano dal santuario - per una capienza massima di 200 fedeli a celebrazione”. Il santuario resta uno dei più visitati del mondo.

**Studenti e docenti  
possono prendere  
i libri in prestito,  
ma solo dopo aver  
richiesto il materiale  
necessario  
via posta elettronica**



▲ In attesa L'Università di Bari non ha ancora riaperto le biblioteche

materiale via posta elettronica. Al proprio indirizzo riceveranno una conferma di prenotazione nella quale viene indicato il giorno e l'ora dei ritiri. Stessa procedura per la riconsegna dei volumi che, come spiega l'università, “saranno tenuti in quarantena per 72 ore prima del riutilizzo”. Misure necessarie per evitare che il passaggio di libri da una persona all'altra possa comportare un rischio di diffusione del contagio. E per questo chi chiede in prestito un volume dovrà anche compilare una certificazione qualora il materiale sia stato visionato da una persona che ha contratto il virus. Una precau-

zione in più, precisano dall'ateneo. Il sistema della prenotazione dei testi permette di garantire non solo il distanziamento, ma anche gli assembramenti in spazi chiusi. Alcune attività sono svolte invece per via telematica, come la fornitura di documenti che ancora una volta potranno essere richiesti per email. Il personale delle biblioteche provvederà a scansionare il materiale e ad inviarlo a colui che ne ha fatto richiesta. L'obiettivo però è quello di garantire l'apertura delle singole biblioteche almeno due giorni settimanali.